

# I trasformatori: cancellare la plastic tax

## Tasse ambientali

**Il presidente di Unionplast, Bergaglio: «Difficile da applicare e inefficace»**

**Cristina Casadei**

Per i trasformatori di materie plastiche la prospettiva di tenere insieme la plastic tax e l'economia circolare sta diventando un onere soffocante. Dato che la seconda è un treno che non si può fermare per il bene del pianeta e chiede molti investimenti, almeno si fermi la prima che per il presidente di Unionplast (Federazione gommaplastica), Marco Bergaglio, sottrae soltanto risorse: «La Plastic Tax è una tassa nata 4 anni fa con l'obiettivo di contrastare in modo meramente sanzionatorio gli effetti negativi della mancata chiusura del ciclo dei rifiuti plastici da imballaggio - spiega -. Si è dimostrata a tutti gli effetti inefficace e di formulazione complessa al punto da renderne difficile la sua applicazione». Tra gli effetti della misura le imprese vedono un aumento del rischio nell'accesso al credito di un intero settore, che solo per la prima trasformazione coinvolge circa 5mila imprese con oltre 100mila addetti e un fatturato complessivo di 19 miliardi di euro.

I trasformatori osservano che la misura non è mai «stata accompagnata da una valutazione di impatto che ne provi in modo scientifico l'utilità ambientale» e la tassa

appare «anacronistica anche sotto il profilo economico: dai 650 milioni di maggiori entrate inizialmente ipotizzate, si è arrivati a 32,9 milioni in seguito ai radicali cambiamenti subiti dal mercato negli ultimi anni».

Per le imprese bisogna mettere da parte l'approccio sanzionatorio e imboccare la via degli investimenti del Pnr per potenziare le infrastrutture dedicate alla valorizzazione del ciclo dei rifiuti e per favorire la crescita della raccolta differenziata. È così che alla vigilia degli aggiornamenti del Documento Economico Finanziario (DEF) e della stesura della Legge di Bilancio per il 2023, Unionplast chiede al Governo la cancellazione della Plastic tax per liberare il potenziale dell'economia circolare, che da un lato si affranca dalla dipendenza estera delle fonti fossili e dall'altra crea posti di lavoro in Italia. Una richiesta su cui si dice favorevole il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè (Forza Italia): «Dal 1° gennaio 2023 partono due tasse: la plastic tax e la sugar tax. Sono delle tasse che hanno un impatto direttamente sui consumatori: se ad esempio aumentano gli imballaggi di generi alimentari o per l'acqua minerale, sui prodotti monouso, chi ne fa le spese è il consumatore, con un danno calcolato in oltre 100 euro l'anno. Allora dico, come Forza Italia e come centrodestra, abbiamo l'obbligo di sterilizzare queste tasse, che viceversa vanificherebbero interventi che stiamo facendo sul caro bollette».

**Le imprese chiedono al Governo di potenziare le infrastrutture per il riciclo e di favorire la raccolta differenziata**

**LE RICADUTE  
Rischio  
nell'accesso  
ai credito  
di un intero  
settore  
da circa 5mila  
imprese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1622

